

Dagli italiani una lezione al mondo A ROMA IN 48 ORE TROVANO IL VIRUS

Medici donne dello Spallanzani (meridionali) sono riusciti a fare il miracolo Meritano applausi e gratitudine. E poi dicono che al Sud non fanno nulla...

Ricerca poco finanziata

Camici bianchi esaltanti, ma i politici non capiscono

VITTORIO FELTRI

C'è poco da discutere. Noi italiani siamo bravi in tanti campi e bravissimi nella medicina e nella ricerca, è così da sempre. Abbiamo inventato quasi tutto nel corso dei secoli. Ma siamo anche formidabili nell'autodenigrazione, specialisti nel parlare male di noi stessi e riusciamo ad apparire dei pasticci quando invece, non grazie alla politica, bensì nonostante la politica, disponiamo di una marcia in più.

La vicenda del coronavirus è emblematica. Quasi tutti i Paesi più avanzati si sbattevano da settimane per identificare l'origine del morbo senza capire un bel niente. Mentre cresceva l'apprensione in ogni popolo, specialmente in Cina, ma pure in America, l'Istituto Spallanzani di Roma, in 48 ore di gran lavoro su due pa-

zienti infetti, ha smascherato il terribile virus consegnando i risultati brillanti dell'indagine frenetica alla comunità internazionale. Ora conosciamo il nemico e potremo sconfiggerlo. Non si tratta di una bazzecola, bensì di un passo decisivo verso la soluzione del problema. Mica poco.

Da notare che il contributo di scienziate donne (meridionali) in questo successo è stato determinante, il che dimostra che il genio femminile è esaltante, l'umanità deve avvalersene ed evitare di farne a meno in base a pregiudizi ormai ridicoli, che solamente ignoranti e stolti nutrono ancora.

Un altro aspetto della questione non va sottovalutato. La scoperta di cui trattiamo merita una ulteriore valutazione positiva. È avvenuta a Roma, città al centro (...)

segue → a pagina 3

Caffeina

Massimo Giannini (Repubblica): "Sono preoccupato per Salvini e i suoi elettori". Anche noi, ma per Giannini.

Emme

GIULIANO ZULIN

Tre donne, tutte meridionali, una addirittura precaria. In meno di 48 ore hanno dimostrato al mondo che in Italia abbiamo tanti difetti, però l'intuito e la professionalità non mancano. (...)

segue → a pagina 3

CURE E VACCINI PIÙ VICINI

Cosa significa questa scoperta

MELANIA RIZZOLI

Lo hanno "isolato" in meno di 48 ore. Dallo scorso dicembre non ci era riuscito

nessuno al mondo, ma i nostri super-specialisti virologi dell'Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma, (...)

segue → a pagina 2

LA FIGLIA DI TORTORA ACCUSA: TRAVAGLIO FA CATTIVO GIORNALISMO

Gaia: mio padre morto di malagiustizia e malastampa, non è cambiato molto

PIETRO SENALDI → a pagina 7



«Sono decisivo in Senato»

Renzi a Conte: giù le mani dalla giustizia o ti licenzio

SALVATORE DAMA

Matteo Renzi lancia la sfida al governo. Lo fa dagli Studios di Cinecittà dove parte la campagna di Italia viva. «Senza di noi», ricorda al premier, «la maggioranza non ha i numeri». Soprattutto al Senato, dove i numeri, anche a causa delle defezioni grilline, sono oltremodo ballerini.

I prossimi giorni saranno cruciali per la tenuta dei giallorossi. Giovedì si riunirà il primo tavolo al Mef sul fisco. In quella sede (...)

segue → a pagina 6



Matteo Renzi

Vieta auto e sigarette

Il sindaco Sala fa il compagno però vive come un lord

LORENZO MOTTOLA

La svolta ambientalista di Giuseppe Sala nasce da una chiara esigenza d'immagine: è l'ennesimo tentativo di cancellare la destra che cova dentro per cercare di accreditarsi a sinistra. Parliamo di un manager di Varedo che ogni giorno si trova costretto a dialogare con i consiglieri comunali del Pd, soggetti strani che il nostro uomo osserva come fossero i cugini (...)

segue → a pagina 8



Giuseppe Sala

Orrori grammaticali e punteggiatura a caso nelle tesi della Azzolina La ministra dell'Istruzione non è istruita

GIANLUCA VENEZIANI

«Signorina, veniamo noi con questa mia addirvi una parola che, scusate se sono poche, ma settecentomila lire punto e virgola noi ci fanno specie che questanno c'è stato una grande moria delle vacche, come voi ben sapete! Punto! (...)

segue → a pagina 15

PARLA L'UOMO CHE FA INFURIARE I PAPPONI

«Come seleziono le migliori escort»

FRANCESCO SPECCHIA

La sera in cui Mike Morra alzò il suo naso da commercialista dal faldone di una tristissima procedura concorsuale

segue → a pagina 13

per trasformare il sesso a pagamento nel business di recensioni di escort più seguito in Europa, alla tv stava passando (...)

Prostamol
Integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.
30 CAPSULE MOLLI
A. MENARINI
Peso netto: 15,15 g
1 CAPSULA AL GIORNO

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU **BENESSEREURINARIO.IT**

E NON HAI PIÙ SCUSE

* Fonte: Mercato integratori alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA Ultimo Anno Mobile Novembre 2019

L'imprenditore che fa infuriare i papponi

«Ecco i criteri con cui seleziono le migliori escort al mondo»

segue dalla prima

FRANCESCO SPECCHIA

(...) Luciana Littizzetto. «Ascoltavo la Littizzetto che parlava del business della prostituzione su Google. Il dato era impressionante: era il 30% del Pil (in Italia addirittura il 70%). Se considera che solo noi facciamo 25 milioni di utenti, pensi la portata del fenomeno. Decisi in un lampo di gettarmi nel settore "adult". Il problema è che tutti i segmenti di mercato era già occupati, dai siti porno in su, così, dato che io sono da sempre un appassionato delle *customer experience*, quella di Trip Advisor, mi sono inventato una cosa che non esisteva al mondo: un sito dove, invece degli alberghi o dei ristoranti, i clienti recensiscono le *sex workers*...». Di Mike Morra, 51enne, imprenditore, gessato azzurro, scravattato, faccia da boxeur montata su un occhiale in stile Franco Califano si sa poco. Viaggia sotto falso nome, tiene famiglia, e non si fa fotografare per eludere le minacce di morte dei magnaccia. Si sa che ha messo le mani su una "nicchia" di mercato di 5 miliardi di giro d'affari, esentasse; e che è tra coloro che hanno spostato le 50mila prostitute italiane dalla strada rendendole "imprenditrici di sé stesse", facendo saltare il business mafioso dello sfruttamento. La sua vita sembra un libro di John Cheever: buona coscienza, business e cattiva morale che danzano sotto la luna.

Morra, di lei si sa poco. Qualche nota di costume (milanese, laureata in Scienze politiche, pilota di aerei da turismo), la partita doppia e il lavoro di vent'anni in una web agency. Poi la nascita di questo suo sito, Escort Advisor, unico al mondo. Gliela metto piatta: è vero che guadagna palate di quattrini?

«Ricordo che, appena andati online, l'8 febbraio 2014 avevamo solo una stringa con nomi che scorrevano. Una volta inserito il sistema di pagamento in un minuto è arrivata la prima iscrizione da 10 euro. Mi sconvolse l'esplosione del traffico del sito, alimentata soltanto da inserzioni sui siti per adulti, dato che la pubblicità tradizionale ci era preclusa. Il primo mese avevamo già 700mila utenti, roba che un'azienda media non li fa in una vita. Ma, più che sui soldi, puntevi sulla *mission*. Ho pensato che la gente aveva fame di informazione. Con le nostre certificazioni ora le professioniste e i clienti sono meno a rischio di truffe, o di trovarsi un malintenzionato sconosciuto in casa. Praticamente ho regolamentato il settore».

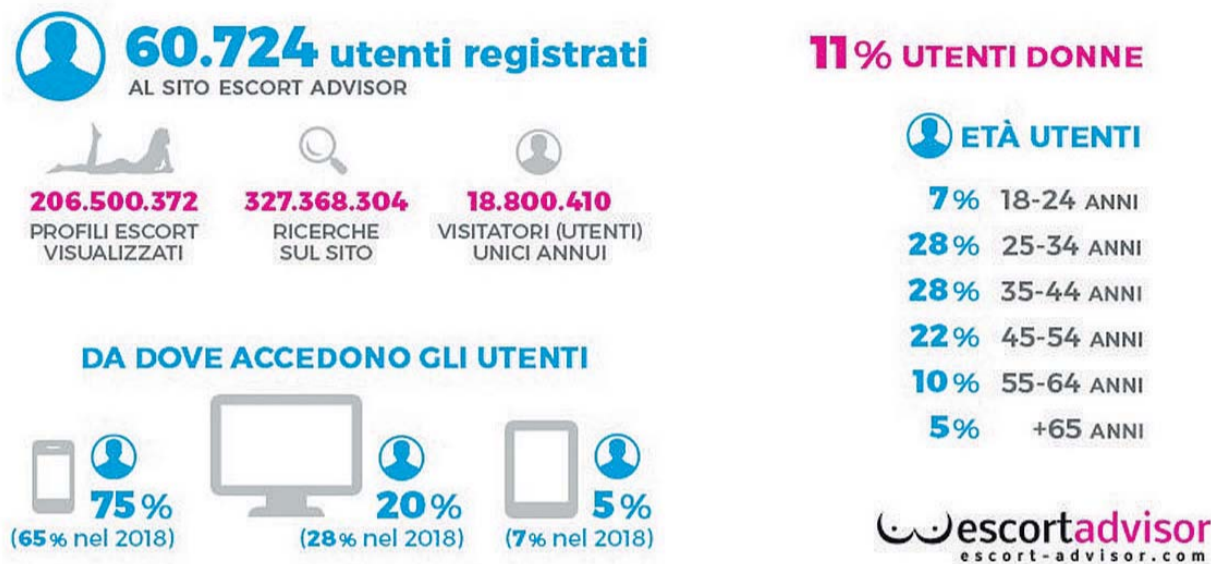
Detta così, lei praticamente sarebbe un benemerito...

«Be', adesso, da quando le escort lavorano col web, la criminalità organizzata ha lasciato la prostituzione. Restano le nigeriane che a Milano vengono portate coi pulmini alle Varese (zona di Milano, ndr) di notte, ma quelle sono un'altra cosa».

La prostituzione, secondo la legge Merlin, in Italia non è reato. Lo sono lo sfruttamento e il favoreggiamento. Lei ha creato un portale che è a metà fra il Catalogo di Don Giovanni e la Guida Michelin del sesso. Non teme problemi con la legge?

«Semmai è il contrario. Finché si tratta di un paio di tette, ok, le vedi dappertutto, ma noi non pubblichiamo foto hard, con organi sessuali o scene di sesso: perché siamo consapevoli che possono accedere i minori e perché saremmo intermediari, quindi già in galera. Qui funziona come Trip Advisor: diamo spazi a signorine che li riempiono con i report dei loro

Mike Morra ha fondato il sito delle lavoratrici del sesso, un mercato che vale ben 5 miliardi di euro con clienti insospettabili: «In un mese 700mila utenti»



segretari. Alcune si scelgono perfino i clienti. Altro dato: il mio pseudonimo mi preserva dalla malavita...».

«Mike Morra» ricorda il protagonista del film *Limitless*: ingoiava una pillola e portava il cervello alle massime capacità. Lei non si sente di essere andato oltre?

«*Limitless*, è il paradigma della mia società: il cervello umano non ha limiti. E io considerando la situazione economica dell'Italia, la tassazione, la mancanza di crescita, il tax rate assurdo, per evitare di diventare un fallito come quelli di cui mi occupavo quando facevo il commercialista, ho considerato che c'è sempre una via d'uscita. «Arrangiatevi!», come diceva Totò, e io l'ho fatto...».

S'è arrangiato benino. Il sito supera perfino i siti porno. Lei ha più di 60 dipendenti (il cui stipendio minimo è di 3500 euro mensili),

una sede in Spagna, prossime aperture in Inghilterra e Germania. Le ripeto la domanda, che lei ha eluso buttandola sul sociale: quando guadagna?

«Mi spiace, i nostri bilanci sono dati sensibili. Ma le do solo un'idea del business. Solo nel primo mese nella sede spagnola abbiamo 600mila utenti al giorno. E se si applicasse la flat tax di Salvini al 15% tutte le escort pagherebbero i loro "servizi alla persona", e risolveremmo i problemi di bilancio dello Stato. Anche se le signore avrebbero qualche problema sulla soglia

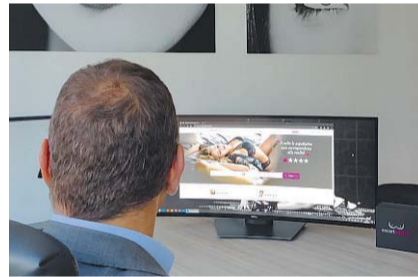
minima del reddito a 80mila euro l'anno. Una top 80mila euro arriva a guadagnarli in un mese. Di solito la media dell'introito è di 10mila euro al mese. Un giorno una di loro mi disse:

«Se non prendi almeno 1500 euro al giorno non sei una escort, sei una prostituta che batte in strada».

Stipendi assurdi.

«Sì. Ma il vero problema per loro è come investire i soldi: se

comprano una casa si trovano la polizia, se li mettono in banca gli sequestrano il conto. Spesso riciclano, ma anche lì, ora, i controlli sono implacabili. Non sembra, ma questo è un set-



Mike Morra è a capo del sito Escort Advisor

SESSO LIBERO

Chi ha problemi di erezione è più assenteista al lavoro

LAURA AVALLE

■ Correva l'anno 1970 quando Adriano Celentano cantava: *Chi non lavora non fa l'amore* e la scienza oggi gli dà ragione. Da una ricerca condotta su maschi adulti di Italia, Spagna, Francia, Inghilterra e Germania, è emerso infatti che chi sta a casa dal lavoro, o lavora senza impegno, a letto soffre anche di impotenza sessuale. Lo studio evidenzia che gli impotenti hanno un tasso di assenteismo del 29%, mentre l'assenteismo di chi è sessualmente attivo non supera il 18%. «È vero», conferma Emanuele A. Jannini, andrologo e professore ordinario di sessuologia medica all'Università di Roma Tor Vergata: «gli uomini che soffrono di disfunzione erettile mostrano a livello lavorativo una minore produttività rispetto agli uomini senza questo problema. Per questo studio è stato utilizzato il *Work Productivity and Activity Impairment Questionnaire* (WPAI), uno strumento validato grazie al quale adesso abbiamo uno spaccato sociale di questa condizione così diffusa». Più sei forte in amore dunque, più lavori. Ma qual è la spiegazione?

«L'insufficienza sessuale provoca un'eco nell'attività quotidiana. È una forma di stress che agisce scavando nel paziente, distruggendo o rallentando le sue capacità di relazionarsi a tutti i livelli», risponde il professore. «C'è poi un altro aspetto importante, ovvero la frustrazione», aggiunge, «che si riflette sull'attività lavorativa generan-

do una caduta di stima. Cioè: «Io non sono bravo a letto, quindi non sono bravo come uomo, quindi non sono bravo nemmeno nel mio lavoro». Dal punto di vista medico succede proprio questo. Quando usiamo dei farmaci efficaci, infatti, sto pensando ad esempio al *ticket love* che è un po' l'ultima moda dei medicinali per la disfunzione erettile, vediamo un miglioramento di tutta la sfera generale, ma nello specifico sulla capacità lavorativa, perché il soggetto recupera l'autostima. E tutti sappiamo che l'autostima è fondamentale per la produttività».

E poi c'è il fattore crisi, dal momento che le difficoltà economiche e lavorative producono ansia, depressione e disagio sessuale, come spiega il noto andrologo. «Nel frattempo in mezzo c'è la perdita della dignità lavorativa». Il consiglio, ovviamente, è quello di non prendere sotto gamba la cosa, ma di consultare al più presto il proprio medico andrologo per ricevere la corretta diagnosi e il giusto aiuto, anche farmacologico. Con una particolare attenzione anche ai costi della terapia.

«Per ulteriori informazioni», conclude Jannini, «vi invito a visitare il sito web della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità (Siams), che è siams.info, dove è possibile consultare l'elenco dei centri pubblici che hanno ricevuto il certificato di eccellenza, sparsi in tutta Italia, insieme all'elenco degli andrologi e dei medici della sessualità della propria regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tore difficilissimo».

Non ne dubito. In compenso non c'è volatilità, diciamo...

«Lei scherza. Ma il mio marketing dice che questo è un mercato "contro-intuitivo". Tu pensi che le escort lavorino la notte, in realtà staccano alle 5 del pomeriggio; credi che i picchi del lavoro siano nel week end e di notte, invece sono in pausa pranzo e il lunedì alle 17.30, prima del ritorno a casa».

Come diceva Flaiano, il traffico rende difficoltoso l'adulterio nell'ora di punta.

«Esatto. All'inizio poi eravamo completamente digiuni della materia. Per fare valutazioni predittive ci siamo affidati ad uno studio degli studenti dell'Università di Trento nel 2012, la nostra Bibbia. E ci siamo resi conto che le loro stime erano la metà rispetto al dato reale».

E qui torno a bomba. L'azienda fiorente dai bilanci discreti. Perché la vostra sede è a Lugano? Questione di tasse?

«Ho sede a Lugano e a Chiasso non per le tasse, ma perché i nostri investitori, - vengono dal più grande *venture capital* italiano- hanno messo come condizione l'attività fuori Italia, dove le imprese sono strangolate da tasse e burocrazia. La Svizzera è a un passo da Milano, ma poteva essere la Francia. Ma lì ho trasferito la mia famiglia, moglie (il mio ex capo) e due figli piccoli, sennò sarebbe stata esterovestizione e mi sarei trovato la Finanza alla porta».

Sul tema prostituzione, dopo il caso di Tarantini, delle escort e Berlusconi, la Corte Costituzionale nel 2019 ha decretato definitivamente, a sostegno della Legge Merlin che "la prostituzione non è mai un atto libero". Cosa ne pensa?

«Per un verso la Consulta ha accertato che esiste il fenomeno delle escort, diverse dalle prostitute da strada, e quindi riconosce loro uno status legale già riconosciuto dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo; dall'altro, non protegge la professione perché affida una regolamentazione al legislatore e alla politica. Ci sono buchi legislativi».

E quindi?

«E quindi, appena parli di riaprire le case chiuse, prima ti sbranano i cattolici, poi la sinistra che ti fa l'esempio della Germania dove i bordelli non danno il gettito previsto. Ma la verità è che i tedeschi evadono più di noi. Sicché, dato che il settore è delicato, e che ogni volta rischi di perdere voti, non si farà mai un cazzo».

Domanda tecnica: lei è mai andata a mignotte?

«Certo, come tutti. Ma ero uno di quelli con vena romantica, a volte le ho utilizzate come accompagnatrici alle cene, spacciandole per fidanzate, di alcune sono amico. Il rapporto sessuale brutale è abbastanza svilente: ma se uno vuole la scena di un porno, poi non deve lamentarsi che la escort, accusata di poca partecipazione risponde: "tesoro, non sono mica la tua fidanzata". Tra l'altro, sono molto orgoglioso di questa interazione online coi clienti. E del fatto che le prostitute, con noi, sono passate dall'essere carne da macello a persone».

Tra le escort ha trovato insospettabili?

«Studentesse, madri di famiglia, docenti universitarie. Ma più insospettabile è la clientela. Pensi che alcune iscrizioni le abbiamo dal sito ufficiale del governo italiano o dalla Regione Lombardia. Ma, dico, la fatica di farsi almeno un account proprio, no, eh?...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA